

CESARE CRISTOFOLINI, *Sub Julio : nota esegetica*, in «Atti della I.R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto» (ISSN: 1123-8046), s. 3 v. 10/3-4 (1904), pp. 183-185.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



VIII.

SUB JULIO

Nota esegetica del Socio Prof. C. CRISTOFOLINI

Relegenda vita est
Vatis Etrusci, modo qui perenne
Romulae voci decus adrogavit
Carminē sacro.

Maeonii specimen vatis veneranda Maronem
Mantua Romuleae generavit *flumina linguae*.

La „gloria de' Latin... per cui mostrò ciò che potea la lingua nostra, la fonte che spande di parlar sì largo fiume“ eccola adombrata ne' versi del Grammatico che dettò la vita di Virgilio. L'analogia coll'elogio Dantesco non pare fortuita: que' *flumina linguae* hanno dato evidentemente origine al *fiume di parlare* e da soli basterebbero a render probabile la congettura che lo scritto di Foca non fosse sconosciuto a Dante.

Ora, Foca poco più oltre (v. 20 seg.) dice espressamente:

Consule Pompeio vitalibus editus auris
Et Crasso;

notizia verissima, quanto è falsa quella che si suol trarre dal verso (Inf. I, 70):

Nacqui sub Julio, ancorchè fosse tardi.

Lungo sarebbe riportare, infinito il vagliare gli artifici ermeneutici, coi quali da poco meno di sei secoli i commentatori s'adoprano a mascherare od attenuare il manifesto anacronismo, in cui Dante sarebbe caduto ponendo dopo il 60 i natali di Virgilio, che aveva undici anni, quando Cesare fu assunto al consolato, ed era entrato nel quinto lustro al tempo della dittatura. A nessuno però, ch'io sappia, cadde mai in animo di esaminare, se fosse poi accertato che l'anacronismo esistesse, se cioè *sub Julio* dovesse per l'appunto intendersi nel senso più ovvio e non ammettesse altra, più conveniente interpretazione. *Sed ego nullo modo adduci possum ut consentiam*, come scrivea Benvenuto, che Dante, *qui tantum dilexit Virgilium et tam plene intellexit et tanto tem-*

pore secutus est eum, ignoraverit illud quod etiam pueri sciunt, e che sia da Donato sia da Foca aveva indubitatamente appreso. Ideo est inspiciendum hic subtiliter quod auctor non dicit ista verba tamquam ipse, sed facit Virgilium dicere.

Il qual Virgilio, soggiungeremo noi, vieppiù riprensibile apparirebbe, se mostrasse ignorare che, al tempo in cui nacque, Cesare non teneva per nulla un grado eminente nello Stato. Ma forse egli giustamente replicherebbe che troppo arbitrariamente noi presumiamo identico il nostro modo „sotto Giulio Cesare“ a quello usato da esso „*sub Julio*“; e potrebbe avvertire che nel verso seguente non dice „sub bono Augusto“ ma „sotto il buon Augusto,“ appunto perchè qui la locuzione volgare torna meglio al concetto da esprimere, come più opportuna era prima la latina. E se noi, confusi, lo ricercassimo del recondito senso de' suoi detti, credo mormorerebbe certi versi delle Georgiche, ch'io trascrivo (l., 32 segg.):

Anne novum tardis sidus te mensibus addas,
Qua locus Erigonen inter Chelasque sequentes
Panditur (ipse tibi iam brachia contrahit ardens
Scorprios et iusta cæli plus parte relinquit).

Della parte attribuita alle stelle ne' casi di quaggiù abbondano i documenti nel divino poema; basti qui ricordare l'apostrofe del poeta ai Gemelli (Par. XXII, 109 segg.):

O gloriose stelle, o lume pregno
Di gran virtù, dal quale io riconosco
Tutto, qual ch' e' si sia, lo mio ingegno,
Con voi nasceva e s'ascondeva vosco
Quegli ch'è padre d'ogni mortal vita
Quand' io sentii da prima l'aer tosco;
E poi, quando mi fu grazia largita
D'entrar nell'alta rota che vi gira,
La vostra region mi fu sortita.

Sarebbe a stupire che una mente per sè predisposta a riferire l'umana eccellenza all'influsso degli astri, non avesse immaginato particolarmente impresso di quell'arcana virtù il Mantovano, salutato „degli altri poeti onore e lume.“ Che se pure un impulso di fuori ci fosse bisognato, l'impulso non mancava; perchè già Foca aveva notato:

. tetigit terram, quo tempore Chelas
Iam mitis Phaëthon post Virginis ora recepit,

ch'è a dire il 15° giorno d'ottobre, pochi di prima che il sole di Libra passi in Scorpione. Al qual proposito giova ricordare che *ex astrologicis rationibus*, come accenna l'Heyne nel commento ai citati versi di Virgilio, *sub Libra natis iudicis et legislatoris auctoritas promittitur*; perciocchè *iustitiae et aequitatis symbolum libra habita est*; ed Augusto stesso, il fondatore della Monarchia vagheggiata da Dante, nacque il 23 settembre, *sole ex vulgari ratione Libram ingresso*.

Vedesi pertanto come il poeta della Rettitudine dovesse sentirsi fortemente tratto a rilevare la genitura del Maestro, vissuto cantando del giusto figliuol d'Anchise sotto quel buon Augusto, la cui mercè s'era adempiuto l'antico vaticinio (Aen. I, 294-296):

Claudentur belli portae, furor impius intus
Saeva sedens super arma et centum vinctus ahenis
Post tergum nodis fremet horridus ore cruento.

E ben si può tenere per fermo che, se Virgilio dicesse:

Nacqui *sub Libra*, ancorchè fosse tardi
E vissi a Roma sotto il buon Augusto
Al tempo degli dei falsi e bugiardi;
Poeta fui e cantai di quel giusto
Figliuol d'Anchise che venne da Troia,
Poichè il superbo Ilion fu combusto;

i commentatori andrebbero a gara nel magnificare la felice invenzione e la perfetta armonia fra l'oroscopo e gli eventi.

Ma Virgilio non avrebbe potuto dire così, senza incorrere nella taccia d'incoerenza, dacchè ne' versi riportati più su il segno zodiacale tra la Vergine e lo Scorpione — *Erigenen inter Chelaeque sequentes* — era espressamente assegnato ad Augusto: adunque la Bilancia, sotto la quale era nato, evidentemente conveniva che da lui fosse designata come *Julium sidus* o *Julium signum*.

E Dante, anche in questo ossequente al suo duca e signore, con sapiente giudizio lo fa nato *sub Julio*, quasi a significare una volta di più che il regno della Giustizia non era concepibile fuor della Romana Monarchia.

Trieste nel 1974° natalizio di Virgilio.